

Rosa d'Ascenzo

Uccisa a 71 anni dal marito a seguito di una lite, così termina la vita di Rosa d'Ascenzo.

Viveva insieme al marito a Sant'Oreste, in un casolare, una cinquantina di chilometri da Roma. La sera del primo gennaio, il marito Giulio Camilli, 73 anni, l'ha accompagnata all'ospedale di Civita Castellana quando, però, lei era già morta da almeno tre ore. Ai medici, l'uomo ha parlato una caduta accidentale dalle scale, ma le ferite sul corpo della donna e, in particolare, tutte quelle presenti sul capo, non erano compatibili con quel tipo di incidente. La versione di Camilli non ha convinto i sanitari del pronto soccorso, che hanno fatto subito partire una segnalazione ai carabinieri, ipotizzando una morte violenta. Già durante un primo sopralluogo nella casa della vittima, i carabinieri hanno ritrovato oggetti che presentavano tracce di sangue, soprattutto in cucina. La donna sarebbe stata colpita con violenza mediante l'utilizzo di un oggetto contundente. I medici avevano riscontrato sul cadavere varie ferite e lividi, causati da percosse su mani, gambe, tronco e arti superiori, con segni addirittura riconducibili a morsi provocati da una persona. Sussistendo il pericolo di fuga dell'indiziato, la Procura di Tivoli ha emesso un decreto di fermo nei confronti del settantatreenne, accusato di omicidio aggravato.

Interrogato a lungo in caserma dai Carabinieri, l'uomo avrebbe respinto ogni domanda, avvalendosi della facoltà di non rispondere. Non sono risultate alle Forze dell'Ordine pregresse segnalazioni o denunce per maltrattamenti o violenze domestiche riguardanti Camilli. Il successivo 4 gennaio, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, Camilli ha continuato ad avvalersi della facoltà di non rispondere, riferendo soltanto di non ricordare con precisione quello che era successo la sera del precedente 1o gennaio. "Un uomo violento, che impediva alla moglie di uscire di casa e l'aveva isolata dal resto del mondo". Così il giudice descrive Giulio Camilli durante le indagini preliminari. Oggi, Camilli è in carcere e sta scontando la pena per omicidio volontario aggravato. Rosa è stata la prima vittima di femminicidio di quest'anno, la prima di una lunga serie di casi che, purtroppo, aumenta ogni giorno, a tal punto da non creare più scalpore. Questa è diventata la normalità, questa è la realtà odierna.